

Costruire orientamento

Percorsi per la progettazione di
interventi di orientamento per la scuola
secondaria di primo grado

Riorientamento



La collana **"Costruire orientamento"** si inserisce tra le iniziative di "Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te", il progetto della Regione Toscana per l'orientamento scolastico, realizzate nell'ambito di Giovanisì, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani.

<https://www.regione.toscana.it/orientamentoscuola>



Elenco dei titoli disponibili:

-  Educare alla scelta
-  Metodo di studio
-  Aree di interesse
-  Guardare lontano
-  Riorientamento
-  Stereotipi di genere
-  Arrivare all'obiettivo

Dicembre 2022

Distribuzione gratuita

Copyright 2022 Regione Toscana

Piazza Duomo 10, 50122 - Firenze

Realizzato da Centro Studi Pluriversum

Progetto finanziato con FSE

Cos'è Costruire Orientamento?

Costruire Orientamento è uno strumento rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzato alla progettazione ed erogazione di azioni di orientamento nel contesto scolastico.

Le azioni proposte si articolano intorno a 7 aree tematiche di orientamento così come descritte nella [pagina dedicata all'orientamento scolastico del sito di Regione Toscana](#):

1. **Educare alla scelta**: scegliere la scuola superiore diventando esploratori di se stessi e di quello che la scuola secondaria di secondo grado può offrire
2. **Metodo di studio**: conoscere il proprio modo di studiare per scegliere il percorso più adatto
3. **Aree di interesse**: capire se il nostro interesse per un'area o una materia di studio corrisponde a quello che troveremo nella futura scuola
4. **Guardare lontano**: immaginare il mondo del lavoro del futuro per scegliere la scuola del presente
5. **Riorientamento**: sapere quali sono i passi da fare quando scopriamo che la scuola scelta non è quella che ci aspettavamo
6. **Stereotipi di genere**: diventare consapevoli delle nostre credenze, stereotipi e convinzioni che possono rendere una scelta meno autentica
7. **Arrivare all'obiettivo**: conoscere ed affrontare i diversi rischi che ogni studente può incontrare in un percorso scolastico

Per ogni area il progetto mette a disposizione una playlist volta ad esplorare la tematica in oggetto attraverso un video laboratorio ed una serie di video di approfondimento.

Le playlist e tutto il materiale allegato è visionabile sul [sito di Regione Toscana alla pagina "Strumenti per l'orientamento"](#).

A chi è rivolto?

Tutte le attività proposte da **Costruire Orientamento** sono pensate per gli studenti della scuola secondaria di primo grado e per gli studenti del primo biennio della secondaria di secondo grado.

L'approccio all'orientamento nell'arco di vita, che ha guidato la realizzazione dei materiali del progetto, consente infatti di intercettare i bisogni orientativi comuni a utenti in fasi evolutive anche molto diverse tra loro.

In altre parole il docente che usa Costruire Orientamento potrà utilizzare gli stessi materiali proposti (schede attività, di spunti di riflessione, strumenti di valutazione) con studenti di diverse età.

L'unica attenzione richiesta è quella di adattare il proprio stile comunicativo, il diverso grado di approfondimento delle riflessioni e le proprie aspettative, alle competenze cognitive, sociali ed emotive dello specifico target.

Come si usa?

Abbiamo previsto 3 livelli di utilizzo di Costruire Orientamento che si distinguono per un progressivo coinvolgimento del docente nell'organizzazione e conduzione delle attività. Partendo sempre dal primo livello gli insegnanti potranno decidere autonomamente se proseguire ai livelli successivi. Per ogni livello verranno fornite specifiche istruzioni per la conduzione.

- **Livello 1 - Accompagnatore**: è il livello base per il docente a cui viene proposto semplicemente di guidare i propri studenti nella visione dei video delle diverse playlist, trovando nel presente documento tutti i testi e le modalità per gestire al meglio il materiale.
- **Livello 2 - Esploratore**: è il livello intermedio che coinvolge il docente nella somministrazione di una serie di domande per l'esplorazione delle competenze di orientamento con cui gli studenti si avvicinano al percorso.
- **Livello 3 - Avventuriero**: è il livello più impegnativo in quanto richiede al docente di esporsi in una breve fase di progettazione dei passi successivi da far compiere ai propri studenti nel loro percorso di orientamento.

Riorientamento





Modulo 5 - Riorientamento

Il tema di questo modulo è il “Riorientamento”: un percorso rivolto agli studenti del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado che si trovano in difficoltà nel proseguimento del percorso formativo scelto. Il bisogno di riorientamento di studenti che arrancano nei primi anni della scuola superiore è spesso espressa da sintomi ed indicatori indiretti come comportamenti disturbanti, assenze strategiche e, più direttamente, dai voti negativi soprattutto in discipline più caratterizzanti l’indirizzo.

I dati sulla dispersione scolastica pubblicati negli ultimi 3 anni dal Ministero dell’Istruzione descrivono molto bene come il processo di abbandono negli studenti più fragili si concretizzi proprio in questa fase. Risulta quindi fondamentale fornire agli studenti interessati, ma anche ai docenti ed alle famiglie che li accompagnano ogni giorno nel loro percorso formativo, strumenti utili per fare una riflessione su quello che sta loro accadendo e stimolare un’ azione concreta per il cambiamento.

Il percorso è composto dai seguenti video:

- 1.Video laboratorio: “Le difficoltà di dover ri-scegliere la scuola”
- 2.Video tematico: “Cambiare o non cambiare: tre storie di riorientamento”
- 3.Video tematico: “Pensare di cambiare scuola non vuol dire dover cambiare”
- 4.Video tematico: “Le opportunità formative per chi ha compiuto 16 anni”
- 5.Video tematico: “Strategie per ri-motivarsi allo studio e ripartire”

Livello 1

Accompagnatore



Livello 1 - Accompagnatore

Descrizione

Se sei qui è perché hai deciso di fare un primo passo, insieme ai tuoi studenti, nel loro percorso di scelta della scuola superiore.

Il primo livello di Costruire Orientamento consiste in un semplice percorso di accompagnamento alla visione dei video di orientamento descritti nelle sezioni precedenti e disponibili sul [sito di Regione Toscana alla pagina "Strumenti per l'orientamento"](#).

Puoi decidere quali e quanti video del modulo condividere con i tuoi alunni, scegliere se assegnarli come attività da fare a casa a livello individuale o in classe. Al termine delle visioni abbiamo preparato per te un momento di confronto con gli alunni attraverso una scheda guidata.

Istruzioni per la conduzione

- Scegliere, dal Modulo 5 - Riorientamento uno o più video da condividere con gli studenti
- I video hanno una durata massima che si aggira intorno ai 10 minuti, mentre il video laboratorio ha una durata intorno ai 20'
- Si consiglia vivamente al docente di prendere visione dei video prima di somministrarli alla classe
- Valutare se proporre la visione come attività di classe durante l'orario scolastico, come attività da svolgere individualmente a casa o ancora, essendo il riorientamento un tema che coinvolge solo alcuni studenti di una classe, di proporre la visione durante ore di intervento su specifici sottogruppi
- Predisporre un arco temporale per la visione dei video compatibile con le caratteristiche della classe (numerosità, facilità di concentrazione, presenza di alunni con difficoltà di apprendimento)
- Preparare gli studenti all'attività con un'introduzione, ad esempio: "Vi propongo di guardare e commentare insieme un video che parla di orientamento. Non è una lezione, quello di cui parleremo non sarà oggetto di verifiche e interrogazioni, quindi non sono previsti voti. Sono informazioni che parlano del vostro futuro, del percorso che avete scelto e di come lo state affrontando. Al termine del video ne discuteremo in classe, alcuni di voi saranno più coinvolti, altri meno. Per questo durante questi momenti di confronto non sarete obbligati ad esprimervi per forza ma se lo farete vi chiederò di essere rispettosi dell'opinione di tutti."



- Stampare, o effettuare il download su supporto digitale editabile, di una copia del “Testo Guida” dei video della playlist “Educare alla scelta” che si intende condividere con la classe
- Il “Testo Guida” potrà essere utilizzato dal docente per seguire meglio la visione del video in classe o per riprendere contenuti durante la discussione in classe
- Stampare una copia per ogni alunno della Scheda 1- Discussione in classe - “Riorientamento” da distribuire agli studenti al termine della visione di ciascun video
- Durante il confronto stimolato con l'apposita “scheda di discussione in classe” lasciate che gli studenti si esprimano liberamente, evitate qualsiasi forma di giudizio e cercate di restituire un valore a quello che ognuno dice (ovviamente se espresso in modo rispettoso ed educato)

Strumenti per l'attività: livello accompagnatore

Per lo svolgimento delle attività del livello accompagnatore è necessario munirsi di:

- Dispositivo di proiezione video e audio in classe, connesso ad internet
- Testi guida:
 - [Testo guida al video laboratorio: “Le difficoltà di dover ri-scegliere la scuola”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Cambiare o non cambiare: tre storie di riorientamento”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Pensare di cambiare scuola non vuol dire dover cambiare”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Le opportunità formative per chi ha compiuto 16 anni”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Strategie per ri-motivarsi allo studio e ripartire”](#)
- [Scheda 1- Discussione in classe - “Riorientamento”](#)

Testi guida



Video laboratorio: “Le difficoltà di dover ri-scegliere la scuola”

Buongiorno a tutti e a tutte, ben trovati, ben trovate. Io sono il Dott. Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi sono qui per accompagnarvi nel percorso di orientamento “Studiare e formarsi in Toscana. Scegli la strada giusta per te”.

Stiamo parlando di un percorso a più tappe, attraverso laboratori e video ricchi di informazioni e di spunti che vi renderanno più preparati e consapevoli nell'affrontare al meglio la scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che più semplicemente chiamiamo “scuola superiore”.

Qui alla mia destra potete vedere il titolo del laboratorio di oggi, che dite? Siamo pronti per partire? E allora partiamo!

Il laboratorio di oggi non è dedicato solo agli studenti delle scuole medie, ma anche agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori. Sì perché oggi parliamo di riorientamento.

Cos'è il riorientamento? Se l'orientamento è rivolto alla scelta della scuola superiore, il riorientamento è rivolto alla ri-scelta della scuola superiore. Cosa intendo dire?

Intendo dire che ad alcuni studenti che frequentano la scuola superiore può venire il pensiero di avere scelto la scuola sbagliata. Quando è così può diventare necessario fare una nuova scelta per cambiare scuola.

E ora vi chiedo: secondo voi è più facile scegliere o ri-scegliere la scuola superiore?

Vi va di rispondere a questa domanda? Per farlo dovete avere davanti a voi la scheda di attività. Ce l'avete? Sì? bene.

Se non avete la scheda attività sbrigatevi a distribuirla e non dimenticate di prendere anche qualcosa per scrivere.

Bene. Ora che tutti avete la vostra scheda davanti agli occhi dovrete vedere che la prima attività riguarda proprio “scegliere o riscegliere, cosa è più difficile?”. Ora farò partire un timer di 1 minuto dove dovrete fare una x su quella che per voi è la situazione più difficile e poi nel tempo che vi resta dovete provare anche a scrivere sotto perché avete dato questa risposta. Tutto chiaro? Bene, allora via al minuto di tempo.

Scegliere o riscegliere cos'è più difficile?

La risposta è abbastanza semplice: scegliere è difficile ma riscegliere è più difficile. Se devo riscegliere è perché qualcosa è andato storto e quando le cose vanno male noi di solito siamo meno sereni, più nervosi e preoccupati.



Siete d'accordo? Non del tutto? Provate a pensarci bene...

Perché uno studente di terza media deve scegliere la scuola superiore? Perché è una tappa obbligata della sua vita, e lo fa insieme ai suoi coetanei, pensando a quello che vorrebbe fare da grande, pensando alle materie che interessano.

Perché uno studente di scuola superiore deve cambiare scuola? perché i voti sono scarsi, perché non si trova bene con i compagni o con i professori, perché le materie che studia non sono interessanti come si aspettava oppure troppo difficili.

Vedete bene: quando scelgo c'è uno stress ma è uno stress positivo, legato ad esperienze che guardano avanti, verso il futuro. Quando riscalgo lo faccio perché qualcosa sta andando male, lo stress è negativo rivolto agli insuccessi del presente e ad emozioni pesanti che rivivo ogni giorno.

Sì ok Luca, ma i voti negativi arrivano per tutti! Non è che se prendo un 4 devo cambiare scuola!

Avete ragione, anzi ragionissimo! Non dobbiamo pensare che la scuola superiore debba essere un percorso a punteggio pieno, fatto solo di voti positivi, di successi e di gloria! Gli insuccessi servono a crescere. E allora come si fa a capire se e quando è il caso di pensare a cambiare scuola?

Provate a dirmelo voi. Ora vi darò il solito minuto di tempo per provare ad elencare i motivi per cui uno studente dovrebbe pensare a cambiare scuola. Siete pronti? Nella vostra scheda avete una sezione dal titolo "dovrei cambiare scuola perché..." provate ad indicare più motivi possibili che vi vengono in mente.

Pronti? Via al timer

Eccoci qui. Come è andata? avete trovato qualche cosa da scrivere? È stato difficile?

Quando noi orientatori incontriamo degli studenti intenzionati a cambiare scuola ci facciamo sempre raccontare i motivi della loro scelta, e così negli anni abbiamo raccolto tante testimonianze.

I motivi si possono mettere in 3 gruppi: i motivi di studio, i motivi sociali e quelli di organizzazione.

I motivi di studio sono quelli più frequenti ad esempio: "ho scoperto che non mi interessano/non capisco le materie di indirizzo"; "mi aspettavo di fare più/meno attività di laboratorio"; "non ho un metodo di studio adatto a questo percorso".

I motivi sociali riguardano invece il rapporto con i compagni e professori, ma più spesso con i compagni: "non vado d'accordo con i compagni"; "non mi trovo in questa classe".



I motivi di organizzazione invece riguardano uno stile di vita insostenibile: “per frequentare questa scuola devo rinunciare a tutte le mie attività pomeridiane”; “torno troppo tardi e non ho mai il tempo per studiare”.

Capite bene che tutti questi motivi sono legati tra loro. Ad esempio se in una classe non lego con i compagni magari anche lo studio ne risente, o al contrario il fatto di prendere brutti voti mi mette negativamente al centro delle attenzioni dei compagni.

“Ok. Ci hai quasi convinto Luca. Però non capiamo bene qual è il problema. Se ti rendi conto che hai sbagliato scuola basta sceglierne un'altra, giusto? Qual è la difficoltà?”

Ottima osservazione. Le difficoltà sono due e le affrontiamo una alla volta.

Prima di tutto non è così facile ammettere “ho sbagliato scuola”. A voi viene facile riconoscere i vostri errori? Quali sono i motivi per cui fate fatica a farlo?

Provate ad indicarlo nella vostra scheda nella sezione “Quando dire ho sbagliato diventa difficile”.

Un minuto di tempo per provare a descrivere quali sono i motivi per cui è difficile, per uno studente di scuola superiore dire “Signori ho sbagliato scuola, devo cambiare”. Pronti a scrivere? Bene. Via la tempo.

Quando dire “ho sbagliato” è difficile. Vi ricordate Fonzie? il personaggio di happy days? quel telefilm americano degli anni '80? Lui non riusciva a dire “ho sbagliato”, perché il suo personaggio era così “ganzo” che non poteva ammettere di fare errori. In un certo senso è quello che accade anche nel riorientamento. Magari avete insistito per fare quella scuola? Magari contro il parere di insegnanti e genitori? E adesso riconoscere che avete sbagliato fa un po' troppo male! A volte quindi non cambiamo scuola per orgoglio. Altre volte invece non vogliamo cambiare per non doversi ambientare in una nuova scuola, con nuovi compagni. Uno sforzo che non ci sentiamo di fare. E le aspettative? Non vogliamo mettercele? A volte non vogliamo riconoscere di dover cambiare perché abbiamo paura di deludere le persone che ci circondano. “I miei genitori vogliono che io faccia questa scuola e se cambio mi sentirei di deluderli”; “è la scuola che ha fatto anche mio fratello o mia sorella e io non sono da meno”.

Vedete quanti motivi che ci sono?

Sono proprio questi che ci fanno mettere la testa sotto la sabbia di fronte ai problemi che incontriamo a scuola. I latini dicevano “ubi maior minor cessat”.



Nooooo Luca il latino nooo ti prego! Tranquilli è solo una citazione, niente voti su questo. *ubi maior minor cessat* in questo caso significa che di fronte ad un problema più grande quello minore scompare. Di fronte alla paura di deludere i genitori, di riconoscere di aver fatto una scelta superficiale, di abbandonare amici per un luogo sconosciuto ci fa rendere più sopportabili i nostri voti negativi. Ma questi restano e se si accumulano ad un certo punto fare finta di niente diventa impossibile. E a quel punto cambiare diventa l'unica strada.

Ma come vi dicevo anche quando abbiamo deciso di cambiare può esserci un ostacolo.

Sapete quale? Provate a dirmelo voi, per l'ultima volta oggi, in questo nostro laboratorio di riorientamento mi scrivete sulla vostra scheda attività, quali sono gli ostacoli che incontra uno studente di scuola superiore quando decide di cambiare scuola.

Dove lo scrivete? Nella sezione che dice "Perché non posso cambiare?" Pronti? Via al timer.

Non c'è niente di più frustrante di voler partire e non avere la possibilità di farlo. Ci dà un senso di essere in gabbia. A volte questo può succedere anche nel riorientamento. Quando? Siete riusciti a scrivere i motivi per cui uno studente che vuole cambiare scuola non può farlo?

Bene. Ora vi dirò quali sono e vediamo chi ha indovinato. i motivi sono principalmente due: 1) voglio cambiare ma non so dove andare; 2) voglio cambiare ma la scuola dove voglio andare non mi può accogliere.

Qual è la situazione peggiore tra le due? Nel primo caso si tratta di ricominciare un percorso come quello che abbiamo fatto alle scuole medie: rivedere gli indirizzi, i propri interessi, i propri obiettivi, solo questo? secondo voi ci sono delle differenze tra chi esplora le scuole per scegliere e chi per ri-scegliere? Certo! e ve le dico. Quando devo riscegliere tengo conto di quello che non ha funzionato fino ad ora per evitare di ritrovarmelo anche nella nuova scuola, e poi c'è da considerare le batterie! "Le batterie?!" Certo! Dopo mesi di scuola a prendere brutti voti su materie complesse e faticose non siamo freschi come ad inizio anno. Per cui dobbiamo tenere in considerazione che arriviamo affaticati e con meno tempo per recuperare.

Il secondo caso è "voglio cambiare ma la scuola dove voglio andare non mi può accogliere". Qui c'è proprio frustrazione pura. Sentire di avere un posto dove andare ma non poterci andare è difficile da digerire. Ed anche le soluzioni in questo caso sono scarse. Siamo costretti a finire l'anno nella scuola in cui ci troviamo e anche a dare il massimo per non perdere l'anno.

Allora, alla fine è più facile scegliere o riscegliere?



Direi proprio che scegliere sia la posizione più comoda. Ma come vi abbiamo detto può capitare a tutti di sbagliare e quindi di dovere riscegliere.

Ed il nostro laboratorio di oggi può essere utile agli studenti delle medie per capire che scegliere bene è importante, ma soprattutto l'incontro di oggi è fondamentale per tutti gli studenti delle superiori in difficoltà.

Quando le cose a scuola non vanno dobbiamo avere la lucidità di guardare a quello che sta succedendo con onestà. Affrontando anche le emozioni difficili. A tutti capita di sbagliare, e anche se oggi ci sembra di vivere in un mondo dove nessuno sbaglia, sappiate che non è così. Parola di orientatore. Nel nostro mestiere incontriamo persone di ogni età alle prese con la propria carriera. Per tutti arriva il momento di dover fare un cambiamento indesiderato. La differenza tra chi supera questo momento con successo e chi invece crolla è proprio nella capacità di affrontare le emozioni negative: la paura di non sapere a cosa si va incontro, del giudizio degli altri, di deludere se stessi, di sentirsi dire "te l'avevo detto!". Ma non è mettendo la testa sotto la sabbia che risolviamo la questione! Quindi armiamoci di coraggio e cominciamo a guardare a quello che sta succedendo, a chiedere consiglio a genitori, insegnanti e orientatori. Qualcuno che dall'esterno ci sappia indicare se le nostre difficoltà sono momentanee e superabili o se invece stanno diventando un precipizio da cui sarà difficile risalire.

Prima facciamo questo e prima sarà possibile porre rimedio, più tardi ci attiviamo e meno possibilità abbiamo di riprendere il nostro cammino con successo e soddisfazione.

Per il momento il nostro incontro di oggi termina qua ma non il nostro supporto. Al termine di questo laboratorio infatti avrete a disposizione una playlist di video sul tema riorientamento, su come affrontarlo e quali strumenti adottare per trovare la soluzione migliore alle vostre esigenze.

Non mi rimane quindi che salutarvi. Arrivederci a tutti e a tutte.



Testo guida al video tematico: "Cambiare o non cambiare: tre storie di riorientamento"

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo di riorientamento.

Avete scelto una scuola superiore, la state frequentando ma sentite che qualcosa non gira dal verso giusto. È necessario cambiare scuola o è solo un momento di difficoltà? Come si fa a capirlo?

Cerchiamo di farlo attraverso la storia di 3 studenti, ve li presento, hanno nomi un po' particolari: Delusa, Rompicapo e Sottogamba.

È il mese di dicembre del primo anno di scuola superiore ed i tre studenti hanno diverse materie insufficienti.

Delusa dice che quello che studia è poco interessante, si aspettava uno studio più coinvolgente e stare tutto il giorno su quelle materie è faticoso. Per questo i pomeriggi di studio durano poco oppure troppo a causa delle continue distrazioni e i voti negativi fioccano a palate.

Rompicapo sui libri ci sta parecchio ma... niente. Quelle materie dove si sentiva così forte alle medie sono diventate impossibili, come se venissero spiegate in una lingua sconosciuta! Dei veri rompicapo! Prendere una sufficienza è un'impresa e anche quando arriva costa più fatica che scalare l'Everest.

Sottogamba i brutti voti li prende senza sforzo. Ancora non si è messo seriamente a studiare. Tutti gli avevano detto che la scuola superiore richiedeva ancora più impegno delle medie, Sottogamba temporeggia, non prende una posizione, e nel frattempo prende insufficienze che allarmano un po' tutti tranne lei.

Cosa sta succedendo ai nostri amici? Come potrebbero affrontare la situazione? Sarebbe il caso di cambiare scuola? Perché?

A chi non è mai capitato di sentirsi come la nostra amica Delusa? Quante volte lo studio di una materia è stato faticoso e poco interessante? Se tutte le volte che uno studente rimane deluso da un argomento scolastico cambia percorso le scuole sarebbero dei porti di mare. Ma cosa succede quando a deludere sono le materie per cui abbiamo scelto quella scuola?

Cosa succede quando ci deludono i laboratori di un professionale? La matematica e la fisica di un liceo scientifico? La storia dell'arte in un liceo artistico? L'economia aziendale in tecnico economico? Non vi sembra che qui le cose siano un po' diverse? A me sì! Improvvisamente il motivo della mia scelta è sparito!



Per risolvere il problema la nostra amica Delusa dovrebbe farsi qualche domanda precisa:

Le materie per cui hai scelto questa scuola sono così come te le aspettavi?

Ad esempio quando pensavi ad economia aziendale pensavi a quello che poi hai trovato nei libri? Quando pensavi a scienze umane immaginavi di studiare queste cose? Oppure in realtà non ti sei mai preoccupata di cosa avresti studiato?

Ti aspettavi di studiare queste materie in modo diverso?

Pensavi di fare più laboratori? o di farne meno?

Esiste un indirizzo dove si studiano le materie come le vorresti tu?

A cosa servono queste domande? Semplice: a far capire a Delusa cosa cerca e se quello che cerca esiste in altri indirizzi. A quel punto diventerà più semplice capire se è il caso di cambiare scuola e in quale direzione. Oppure se si tratta solo di capire bene dove è capitata e come trovare motivazione nel percorso che ha scelto.

E il nostro amico Rompicapo? Anche a lui consigliamo qualche domanda:

Cosa manca al tuo metodo di studio per funzionare?

Manca organizzazione; tecniche, strumenti e strategie; oppure è una questione di ansia? Che ti blocca nel momento della verifica?

Perché alle medie andavi bene in quelle materie e adesso invece no? Quali sono le differenze?

Forse hai fatto confusione pensando che una materia fosse la stessa delle medie e invece si è rivelata diversa? Forse hai scelto un indirizzo dove quella materia si studia in un modo poco adatto al tuo modo di studiare?

Esiste un indirizzo dove si studiano le materie come le vorresti tu?

Anche in questo caso le risposte a queste domande portano Rompicapo a trovare la risposta ai suoi dubbi: sono nel percorso giusto e devo solo aggiustare il tiro oppure ho preso un abbaglio e devo cambiare prima che sia troppo tardi?

Ed infine abbiamo il nostro amico Sottogamba. Anche a lui facciamo qualche domanda?

Quali domande fareste a Sottogamba? È un po' più complicato vero? Come si fa a fare una domanda sullo studio ad uno studente che non studia?

L'unica domanda che ci verrebbe da fare è: perché non studi?



E qui il nostro amico ci potrebbe dare un'infinità di risposte, le potrebbe prendere a prestito dai suoi compagni Delusa e Rompicapo, dicendo che la scuola è diversa da come se l'aspettava, dicendo che è tutto troppo difficile. Ma no, ferma! C'è un problema! Come fa Sottogamba a dire che la scuola lo ha deluso, che è difficile se in realtà non sta studiando? Non può dirlo. È come chi dice che i broccoli sono cattivi senza averli ma assaggiati.

E allora l'unica domanda che possiamo fare a Sottogamba è?....

Quando comincerai a studiare?

Sottogamba non potrà mai sapere se quella scuola è la scelta giusta o no fino a che non comincia a studiare. E più passa il tempo e più la possibilità di trovare il percorso migliore si allontana! Il rischio per Sottogamba è che un giorno improvvisamente si accorga che quella scuola non fa per lui ma che è tardi per cambiare, con il rischio di perdere l'anno.

Quando le cose a scuola vanno male l'unica cosa che possiamo fare è capire cosa sta succedendo.

Se la scuola che abbiamo scelto ci ha delusi possiamo farci qualche domanda per capire se quello che desideriamo esiste in altri percorsi e chiedere un trasferimento oppure trovare una nuova motivazione nel percorso in cui siamo attraverso delle strategie di rimotivazione.

Se la scuola che abbiamo scelto è troppo difficile possiamo approfondire per cercare un percorso con caratteristiche più vicine al nostro modo di studiare oppure provare ad adattare il nostro modo di studiare alle richieste della scuola.

E se invece a scuola non stiamo facendo niente? Se semplicemente la stiamo prendendo Sottogamba? Qui il discorso si fa più complesso, a nessuno piace fallire e quando decidiamo di fallire volontariamente è perché dietro c'è una difficoltà diversa. Ci sentiamo di non avere speranze di successo? Oppure abbiamo pensieri e preoccupazioni che ci portano altrove rispetto allo studio? In tutti questi casi è importante avere la lucidità di chiedere aiuto. Aiuto ad un docente, ad un familiare, allo psicologo della scuola.

Le cose non si sbloccano da sole, vanno aiutate.

Bene. Siamo arrivati al termine di questo nostro video. Attraverso i nostri tre amici abbiamo capito che quando a scuola le cose non vanno per il verso giusto non è necessario pensare subito ad un riorientamento.



Riorientamento

Prima bisogna capire qual'è il problema, cosa non sta funzionando. Per farlo abbiamo bisogno di farci aiutare da persone esperte, come un familiare, un docente, uno psicologo o un orientatore, per capire se la soluzione può essere il cambiamento dell'ambiente o del nostro approccio allo studio.

A noi a questo punto non rimane che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo video.

Arrivederci a tutti ed a tutte.



Testo guida al video tematico: "Pensare di cambiare scuola non vuol dire dover cambiare"

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo di riorientamento.

Cosa deve fare uno studente di scuola superiore quando decide di voler cambiare scuola? E voi mi direte: "scusa Luca ma ti sembra di dover dedicare un video a dirci come si cambia scuola? È una cosa banale, basta decidere dove si vuole andare, ritirarsi da una scuola ed andare in un'altra".

Sì, avete ragione, detto così sembra veramente banale. Forse abbiamo un po' esagerato a pensare che ci voglia un intero video per spiegare una cosa così elementare. Va bene. allora a questo punto direi che possiamo salutarci qui, e darci appuntamento al prossimo video. Arrivederci.

Scusate un attimo però... ma se volete cambiare scuola è perché la scelta che avete fatto è andata male, giusto? Siete sicuri che la prossima scelta sarà quella giusta? Oppure le provate tutte fino a che trovate quella giusta? La scuola non è come una cravatta, non posso provarne infinite fino a che non trovo quella giusta.

Come si fa a scegliere una scuola dopo una scelta sbagliata?

Mi sa che mi tocca restare e spiegarvelo, che così banale poi non è.

Cambiare scuola è complicato perché:

- 1.sei pieno di emozioni negative: perché per arrivare alla decisione di cambiare hai preso un sacco di brutti voti, hai litigato con i parenti, perché pensi che non realizzerai più i tuoi obiettivi futuri, perché ti senti di valere meno di quello che pensavi.
- 2.la scuola ha deluso le tue aspettative: ti aspettavi di programmare videogiochi ma hai trovato matematica, ti aspettavi di disegnare ma hai trovato ancora studi teorici, ti aspettavi di stare tutto il tempo in cucina come a masterchef ma devi ancora studiare grammatica
- 3.nella nuova scuola hai fatto delle amicizie, ed ora devi lasciare tutto e ricominciare da capo

Avevate pensato a tutte queste complicazioni? No? Le abbiamo pensate noi per voi e ora vi do' qualche consiglio per affrontarle.

Per le emozioni negative prendiamoci il tempo e i modi per sfogarle, senza fare male a nessuno, ma non teniamocene dentro.



Abbiamo bisogno di scaricare per vedere che quello che è successo di negativo può essere utile per fare una nuova scelta più consapevole. Come? Rispondendo a queste domande:

1. perché sono arrivati voti negativi?
2. perché hai dovuto litigare con gli altri per decidere di cambiare?
3. quante altre scuole o indirizzi ci sono per arrivare al tuo obiettivo futuro?
4. nella vita ti sarà capitato altre volte di fallire, di sentirti sbagliato, di dover ricominciare tutto da capo, cosa hai fatto in quei momenti per superare la situazione?

Per le aspettative deluse... beh in questo caso mi sento di potervi tirare un po' le orecchie. Se la scuola o l'indirizzo che avete scelto vi ha deluso è perché non lo avete approfondito abbastanza prima di sceglierlo. Questo ci può fare arrabbiare ma ci serve da lezione per capire che la prossima scelta dovrà essere studiata nei minimi dettagli.

Per le amicizie... l'avete detto voi: così come ne avete fatte nella scuola in cui siete ne farete di nuove nella prossima, e quelle che avete costruito non si perderanno.

Bene. ora sono più tranquillo di avervi dato veramente un aiuto ad affrontare un riorientamento. A questo punto direi che posso veramente andare. Arrivederci al prossimo video.

Scusate ma ho un dubbio. Ma sapete cosa farvene delle risposte alle domande che vi ho consigliato prima?

Va beh, mi sa che oggi faremo tardi insieme.

Riprendiamo un po' quelle domande e vediamo come usarle per trovare la scuola adatta per noi.

Hai capito perché sono arrivati i brutti voti? Sicuramente il tuo metodo di studio non va d'accordo con le richieste della scuola. Hai bisogno di trovare motivazioni più forti? Hai bisogno di una scuola che ti accompagni più da vicino nel capire i vari argomenti? hai bisogno di una scuola che ti metta meno pressione e ansia? Prova ad approfondire il tuo metodo di studio, parlane con un insegnante, uno psicologo dell'apprendimento, un orientatore e ti accorgerai che ogni modo di studiare si trova meglio in un indirizzo o in un altro, puoi trovare quello più adatto a te.



Riorientamento

Hai capito perché questo riorientamento ti sta facendo litigare con tutti? Forse le persone che ti circondano si aspettano da te quello che non hai voglia di dare in questo momento, forse avete visioni obiettivi diversi riguardanti lo studio. In ogni caso quello che è successo ha permesso di giocare a carte scoperte. Ora tutti sapete che per andare avanti bisogna trovare la scuola più adatta e invece che scontrarvi dovete collaborare per trovare le informazioni utili per non ripetere errori.

Hai esplorato altre scuole, altri indirizzi? Qualunque sia il tuo obiettivo futuro ci puoi arrivare da qualsiasi percorso di studi. L'importante è completarlo, arrivare in fondo. Questo dovresti avercelo ben chiaro ora che l'hai provato sulla tua pelle.

La prossima scuola/indirizzo dovrà prima di tutto essere un percorso comodo, che affronti con serenità dove il livello della sfida non dovrà essere eccessivamente alto. Perché? Perché solo così proverai la sensazione che studiando possono arrivare voti positivi, questo ti farà sentire di funzionare bene e cancellerà i dubbi di valere poco, di avere deluso tutti.

Vi svelo un segreto di orientatore: ogni anno incontro tanti studenti che cambiano indirizzo o scuola superiore. Prima di cambiare sono arrabbiati e confusi, dicono sempre: "io volevo fare questa scuola, volevo dimostrare di potercela fare, se non riesco qui non me ne frega niente di andare da un'altra parte, riuscire in un'altra scuola mi fa sentire un fallito..." Poi i loro genitori mi scrivono dopo un anno o due, oppure li incontro al supermercato e mi dicono: "lo sa che si trova benissimo! dopo i primi voti positivi è rinato! Ora sta anche pensando di diventare, di fare, di proseguire..." È così! Riuscire è la più bella sensazione del mondo! Il vostro problema è che non la vivete da un po' troppo tempo, e vi siete dimenticati quanto sia bello studiare e portare a casa un voto positivo. Ora per voi studiare è solo fatica, umiliazione e rabbia. Ma è arrivato il momento di trovare il percorso dove potete riuscire! Questo è quello che conta! Avere un po' di successo!

Vedere che da uno sforzo arriva un risultato. Tutto il resto, compreso il futuro, verrà da sé!

Per fortuna che sono restato. Ci tenevo a dirvi queste cose! Pensare che un riorientamento è una cosa banale è un'errore, che vi può portare a scegliere la prossima scuola con superficialità e trovarvi fra un anno nella stessa situazione ma ancora più abbattuti!



Riorientamento

Dopo tutto quello che ci siamo detti alcuni di voi staranno pensando: “Questa è proprio la mia situazione, è proprio quello che sto vivendo io. Quindi devo cambiare o meglio aspettare ancora un po’?”

Difficile rispondere. Ognuno di voi ha la sua storia. Ma una cosa ve la posso dire: pensare al riorientamento non significa dover per forza cambiare. Significa mettersi in discussione per capire se è il caso o meno di cambiare. Io non so se tu che mi stai ascoltando e ti senti chiamato in causa devi cambiare o no. Ma se quello che ho detto in questo video è un po’ la tua storia ti consiglio di non perdere tempo, datti subito da fare! Comincia subito a farti le domande che ti ho suggerito, a parlarne con genitori, insegnanti, psicologi dell’apprendimento, orientatori, insomma tutte le figure adulte di cui ti fidi e che sono un po’ esperte di scuola. Ti consiglio anche di tornare ad esplorare altri indirizzi come quando eri in terza media, con curiosità. Adesso hai un occhio più esperto che ti permetterà di capire quello che cerchi nella scuola. Se fai tutto questo ti sarà subito chiaro se è giunto per te il momento di cambiare o no.

Signori e signore, per un paio di volte ho fatto finta ma questa volta è veramente arrivato il momento di salutarci. Adesso avete tutte le informazioni necessarie per poter pensare il vostro riorientamento. Ed insieme a tutto il materiale che trovate a disposizione anche in altri video, potete davvero fare chiarezza su quella che è la scelta giusta per voi. Il nostro tempo insieme finisce qui e noi ci diamo appuntamento al prossimo video. Un caro saluto a tutti ed a tutte.



Testo guida al video tematico: "Le opportunità formative per chi ha compiuto 16 anni"

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo di riorientamento.

Vi è mai capitato di sbagliare strada e ritrovarvi in un posto meraviglioso? Che non conoscevate e che non avreste conosciuto se non "per sbaglio"?.

In riorientamento può capitare spesso. "Sbattete" contro una scuola, un indirizzo e la testata è così forte che vi costringe ad un cambio di rotta decisivo. A volte proprio questo cambio diventa l'opportunità che cercavate.

Ma cosa vuol dire "sbattere la testa" contro una scuola? Ti sta capitando di frequentare un indirizzo di studi, una scuola da un paio di anni e di non riuscire a cavarci niente di buono? Ti sembra di non fare passi avanti? Forse stai ripetendo il primo anno e le cose non stanno andando molto meglio? Può succedere, ed è proprio quello che possiamo chiamare "sbattere la testa" contro una scuola.

Cambiare scuola non è facile. Per questo motivo ci sono studenti che nonostante i continui insuccessi a scuola e tutte le discussioni che ne derivano sia con i genitori che con i professori, preferiscono rimanere. Decidono di non cambiare scuola, soprattutto per evitare di rinunciare alle amicizie che si sono formate, pensando a quanto faticoso sia trasferirsi in un'altra scuola e ricominciare da capo.

In questi casi tra un insuccesso e l'altro: bocciature, sospensioni di giudizio a settembre, ecc... gli anni passano e il diploma si fa sempre più distante, dopo un po' si comincia ad avvertire che il diploma sia un traguardo impossibile.

Non è una bella sensazione. In un altro nostro video vi abbiamo spiegato come evitare tutto questo, come fare per pensare al riorientamento per tempo, cercando di capire se e quando è il caso di cambiare scuola ed evitare di "invecchiare" in prima o seconda superiore.

"Ok Luca, grazie, ma se fosse troppo tardi?. Se ormai fossi troppo grande per cambiare scuola? se avessi già ripetuto più volte e fossi ancora in prima o seconda superiore? cosa dovrei fare?"

La risposta c'è e, come dice il titolo di questo video, può essere una risposta migliore di quanto potete immaginare.



Se ti trovi in questa situazione probabilmente hai già compiuto i 16 anni o quasi e questa età rappresenta un momento di svolta nella vita di uno studente.

Cosa succede a 16 anni?

A sedici anni termina l'obbligo scolastico. Molti studenti traducono tutto questo con: "finalmente posso decidere di fare quello che mi pare! Di lasciare la scuola e andare a lavorare!"

Non è proprio così: a 16 non usciamo dall'obbligo ma semplicemente cambia il tipo di obbligo. Passiamo dall'obbligo scolastico a quello formativo.

Sapete cos'è l'obbligo formativo?

Dopo i 16 anni tutti i giovani hanno il diritto ma anche il dovere di frequentare attività formative fino all'età di 18 anni. "Attività formative?"

Sì esatto, le attività formative sono percorsi di studio che ci possono portare ad un titolo di studio. Esistono 3 diversi tipi di percorsi per l'obbligo formativo a partire dai 16 anni.

Percorso numero 1: la conoscete molto bene ed è la scuola. Dopo i 16 anni lo studente di scuola superiore passa da un obbligo scolastico ad un obbligo formativo. Non se ne accorge perché semplicemente continua a studiare e di fatto non cambia niente nella sua vita.

Percorso numero 2: un contratto di apprendistato per il conseguimento di una qualifica professionale, di un diploma professionale, di un diploma di istruzione secondaria superiore o un certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS). È un contratto di lavoro "formativo". È quello che viene chiamato sistema duale. Duale, cioè 2. "Due cosa?" direte voi? 2 percorsi in uno. Ovvero lo studente impara dividendosi tra scuola e lavoro: un po' di ore sta a scuola a studiare e un po' in azienda ad imparare un mestiere.

Percorso numero 3: formazione professionale. Dopo i 16 anni è possibile frequentare un corso di formazione di 2 anni in un'agenzia formativa e prendere una qualifica che ci porta verso il mondo del lavoro. Si tratta di percorsi molto orientati al fare, all'imparare direttamente dalla pratica.

Pensate che in questi corsi 2/3 delle ore sono di laboratorio o di stage. Avete confidenza con le frazioni? Sapete cosa significa 2/3 di ore di pratica? No?

Beh mettiamola così... le ore di pratica, tra stage e laboratori, sono più della metà delle ore complessive di tutto il corso.

Che ne pensate di queste 3 opzioni? Le conoscevate? Beh sicuramente la prima sì: la scuola.



Ma le altre due? Sapevate che esiste la possibilità di arrivare ad un titolo di studio combinando scuola e lavoro? o con un corso di formazione ricco di tanta pratica?

Bene, adesso lo sapete! Attenzione però! Adesso non siate precipitosi. Entrare in un percorso di apprendistato o in un corso di formazione richiede una serie di passaggi. Non è un cambiamento che si può fare quando e come desideriamo. Dobbiamo rispettare dei tempi ed una precisa organizzazione. "Scusa Luca ma prima ci stuzzichi con queste opportunità e poi dici che non si può fare? ma allora a che serve tutto questo?".

Se quello che abbiamo detto fino ad ora ti riguarda personalmente, se hai 16 anni e ti stai rendendo conto che il tuo percorso scolastico non avanza, non abbandonare tutto. Non lasciare la scuola sperando che qualcosa accada. Le possibilità a tua disposizione esistono e possono essere costruite, ma ci vuole un po' di pazienza. La prima cosa che puoi fare è informarti presso il tuo istituto per sapere se esistono delle possibilità di un percorso nel sistema duale (scuola-lavoro) oppure puoi informarti nel Centro per l'impiego della tua zona per sapere se sono in programma dei corsi di formazione biennali per studenti che hanno compiuto 16 anni.

In questo modo avrai la possibilità di sapere quello che hai a disposizione prima di fare una scelta. Ti racconto una storia anzi due storie sono le storie di due studenti che potrebbero essere quelle di centinaia di studenti di scuola superiore che ho conosciuto durante il mio lavoro di orientatore scegliete voi che nome dare a loro io per comodità li chiamerò Marco e Lucia le storie sono le stesse fino a 16 anni Marco e Lucia hanno scelto una scuola superiore che non funzionava. Lui non lo vedeva dai voti, ma dai rapporti con i professori, dalle continue discussioni con i genitori, ma non riuscivano a trovare la forza di cambiare non riuscirono ad andare verso un altro indirizzo di riprovarci semplicemente, pensavano che non sarebbe cambiato niente, si davano per persi, arrivati a 16 anni non avevano superato la prima superiore e questo era umiliante perché Marco e Lucia non erano stupidi, anzi estremamente brillanti, ma avevano scelto un percorso di studi lontano dal loro modo di imparare lontano da quello che li incuriosiva e li motivava. Arrivati a 16 anni le storie di Marco e Lucia si separano, stanca di tutta la situazione Lucia decide di smettere

di andare a scuola cerca qualche lavoretto ma a 16 anni le porte del mondo del lavoro sono chiuse. Cerca di dare una mano in casa, cerca di rendersi utile, le giornate diventano lunghe ad attendere 18 anni per avere più possibilità di trovare lavoro.



Finalmente i 18 anni arrivano, ma dopo due anni così la fiducia del futuro si è un po' spenta, cercare un lavoro diventa faticoso, quel diploma di terza media non piace a nessuno e così Lucia finisce di accontentarsi di quello che trova.

Il giorno che Lucia decideva di smettere di andare scuola, Marco invece continuava ad andare a scuola, l'impegno era scarso e tutti intorno a lui continuavano a dire, ma insomma cosa vuoi fare della tua vita, Marco a quel punto non sa rispondere ma questo lo immobilizza lo fa restare fermo non gli permette di prendere nessuna decisione è così resta lì a scuola. Un giorno a scuola organizzano degli incontri di orientamento, Marco fa con un colloquio con un orientatore, Marco scopre che può ritirarsi da scuola per iscriversi ad un corso di formazione, di corsi non ce ne sono tanti, ma tra questi uno lo incuriosisce, gli fa venire una voglia di provare una strada nuova, si ritira da scuola per iscriversi ad un corso di formazione di due anni, all'inizio non è subito convintissimo ma poi si scopre bravo nell'imparare quel mestiere e al primo stare la titolare gli dice sei uno degli stagisti più bravi che abbia mai avuto. Essere bravo, era qualcosa che Marco non provava da un po', le motivazioni crescono e Marco completa il suo corso, supera l'esame e prende la qualifica professionale, ora ha un curriculum con due esperienze di stage e un titolo di studio e lo porta ovunque dove ci sia la possibilità di fare quello che ha imparato. Marco trova un lavoro, già un mese dopo la qualifica, ogni giorno si alza, soddisfatto di andare al lavoro, di avere un suo piccolo stipendio, ma soprattutto Marco si alza per andare come dice lui a sentirsi bravo.

Ragazzi ragazze siamo giunti al termine di questo video, non è facile parlare di fallimento, ma la forza per farlo si trova quando nel fallimento riusciamo a trovare nuove opportunità per andare avanti, i percorsi che vi abbiamo descritto oggi sono questi, nuove opportunità per il futuro proprio quando il futuro sembra essere irraggiungibile, a questo punto non mi rimane che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo video. Buona esplorazione a tutti e a tutte.



Testo guida al video tematico: "Strategie per ri-motivarsi allo studio e ripartire"

Buongiorno a tutti e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo di riorientamento.

Quando le cose a scuola non vanno bene non è per niente semplice prendere decisioni. I pensieri sono tanti, contrastanti: un giorno vorremmo lasciare tutto, un giorno sentiamo di potercela fare, un giorno cambiare ci fa paura e il giorno dopo invece troviamo la forza di farlo, o ancora un giorno è possibile cambiare scuola e il giorno dopo no, perché la scuola dove volevamo andare non ha posto per accoglierci. Come dite? A qualcuno di voi stanno capitando situazioni di questo tipo? Lo so! E siamo qui apposta per voi.

Se vi siete sentiti chiamati in causa probabilmente allora vi sentirete in una terra di mezzo dove non si può tornare indietro e dove andare avanti appare pesante, faticoso, frustrante? È così? E magari un pensiero vi sta anche attraversando la testa: "ma chi me lo fa fare di continuare a studiare? Tanto prendo sempre 4! Per quest'anno è andata così mi impegno il prossimo anno".

Attenzione! È scattato l'allarme. Qui sta partendo un pensiero pericoloso ed il messaggio che vi vogliamo dare è molto chiaro: mai mollare lo studio, soprattutto nei momenti peggiori. "Sì bravo Luca, facile da dire! Non mollare! Provaci tu ad andare a scuola tutti i giorni a prendere 4!" Capisco ed avete ragione. Uno slogan non può cambiare la vostra percezione del problema. Ma quando ci sembra che tutto vada a rotoli è importante trovare un punto di vista diverso, per non perdersi del tutto. E allora proverò a farvi trovare questo nuovo punto di vista raccontandovi una storia, anzi 2 storie. Sono storie di studenti immaginari in difficoltà nello studio, studenti con tante insufficienze nei primi mesi della scuola superiore, studenti che probabilmente hanno scelto un indirizzo poco adatto al loro modo di studiare, ma non intenzionati a cambiare scuola. Gli studenti sono immaginari, hanno nomi di fantasia, ma le loro storie sono molto reali, sono quelle che ogni anno sento raccontare da alunni, genitori e professori. Magari sono storie simili a quella che stai vivendo in questo momento tu, che mi stai ascoltando in questo video. Se è così ascolta un po' quello che ti racconto.

Storia numero 1 dal titolo "Effetto valanga". Sapete cos'è l'effetto valanga?



È quello che avviene quando una piccola azione dà il via ad una serie di effetti a catena dalle conseguenze inarrestabili. Ci avete capito qualcosa? No? Ok. Ve lo spiego attraverso la storia di 2 studenti immaginari che dopo alcuni mesi dall'inizio della prima superiore, non ne possono più di studiare quello che non capiscono e di prendere umilianti insufficienze. Per questo i nostri due amici, un bel giorno, davanti al registro elettronico pieno di compiti per il giorno dopo decidono di dare il via all'effetto valanga. Lo fanno senza accorgersene, con due frasi apparentemente innocue: il primo dice: "Io domani non vado a scuola, tanto che ci vado a fare?", mentre il secondo, più strategicamente, seleziona il suo disimpegno e dichiara a se stesso: "Domani entro alla seconda, così ho meno da studiare". La sentite? Una piccola pallina di neve si è staccata dal ghiacciaio... Alla poca voglia di studiare si sta aggiungendo il peso di compiti lasciati indietro, di altre cose non capite e così il primo studente che chiamiamo "Checivadoaffare" aggiunge qua e là nella sua settimana, altri giorni di assenza, al punto che alcuni professori non lo vedono più comparire a scuola e nel giro di qualche settimana stare a casa diventa un'abitudine. Il secondo studente che battezziamo "Entroallaseconda" continua invece con la sua strategia, andare a scuola è diventata una partita a scacchi, le prime ore più pesanti le salta dormendo, le altre grazie a malesseri immaginari che giustificano lo stare in bagno tutta l'ora o uscire un'ora prima. La valanga è partita e fermarla è un problema. Così arriviamo a giugno, agli scrutini entrambi gli studenti vengono bocciati, relax estivo e arriva settembre. Come ritroviamo i nostri due amici all'inizio delle scuole? Li ritroviamo sommersi dalla valanga. Dopo tanti mesi passati ad evitare la scuola Checivadoaffare ed Entroallaseconda vedono settembre come due alieni vedono il pianeta terra: "Come sarà?, Chi incontrerò nella nuova classe? Cosa diranno di me i prof. che mi vedono ricomparire?" ma soprattutto... "quanta voglia ho di studiare quest'anno?"

Dopo una pausa così lunga la motivazione nello studio è precipitata, insieme all'autostima ed al senso generale di potere avere successo nello studio. I due studenti hanno rimandato il problema per tanti mesi e ora non sanno cosa fare, devono prendere una decisione urgente in uno stato di confusione. Insomma la situazione migliore per fare le scelte peggiori. Di solito in questo caso sono 3 i possibili scenari e, preparatevi, nessuno ha un lieto fine: scenario numero 1: lo studente cambia scuola senza un criterio, il rischio di ritrovarsi nella stessa situazione del primo anno è alto e in più le energie a disposizione sono diminuite; scenario numero 2: lo studente rientra nella stessa scuola come se niente fosse, il rischio è che le cose



vadano inizialmente bene (perché gli argomenti di studio vengono ripetuti) ma se il problema era orientativo le difficoltà si ripresenteranno più avanti ancora più intense; scenario numero 3: lo studente non va più a scuola, è lo scenario più negativo perché verso l'isolamento e la mancanza di stimoli verso il futuro.

"Lucaaaaa! Ma che disastro!" mi direte voi, "Ci hai fatto venire ansia e depressione", lo so, lo so. Le storie tristi buttano giù, ma non per questo non devono essere raccontate. Le storie difficili sono importanti perché permettono di vedere un rischio in anticipo e immaginare come affrontarlo. I rischi che vi ho appena descritto con questa storia possono essere superati. Volete sapere come? Per scoprirlo vi chiedo di ascoltare la seconda storia che vi avevo promesso.

Storia numero 2 dal titolo: "Effetto sorpresa". Di cosa si tratta? Cosa intendiamo con "effetto sorpresa"? Semplice: il contrario dell'effetto valanga e ve lo spiego ripartendo dalla storia di prima, da Entroallaseconda e Checivadoaffare. Immaginateveli di nuovo davanti al registro pieno di compiti, demotivati dalle insufficienze, immaginate che stiano per pronunciare le frasi che abbiamo detto prima ma all'improvviso si fermano e dicano una cosa diversa. Entrambi, illuminati da una voglia di riscatto, dal desiderio di non dichiararsi sconfitti, magari anche un po' arrabbiati con il mondo... Immaginateli usare tutta la loro rabbia e la loro frustrazione per dire una cosa coraggiosa: "Ok. Probabilmente non ci capirò niente, probabilmente prenderò un altro 4, Ma ci voglio provare! Non gliela dò vinta! Tanto non ho niente da perdere". Entroallaseconda e Checivadoaffare sono spariti. Che fine hanno fatto? Si sono trasformati in un nuovo studente, uno che non molla, uno che usa i punti deboli come punti di forza. Si sono trasformati nel loro alter ego: "Civoglioprovaré!", così lo chiameremo. Civoglioprovaré è un avventuriero, un esploratore, di che cosa? di se stesso! Per Civoglioprovaré la sfida non è più con il voto ma con se stesso. Vuole capire se quelle materie sono veramente così impossibili o se anche per lui c'è spazio per un 6. Vuole provarci sperimentando nuove tecniche di studio, magari con l'aiuto di un esperto di apprendimento, vuole anche capire perché si è ritrovato in questa situazione: ho sbagliato indirizzo? mi aspettavo qualcosa di diverso? ci sono altri indirizzi dove posso studiare le materie che mi piacciono senza tutte queste difficoltà? Civoglioprovaré non molla, con un dito ha fermato quella pallina di neve che poteva diventare una valanga. E così decide di andare avanti.



I mesi passano ed i voti negativi continuano ad arrivare, ma a volte sono meno negativi di prima o addirittura qualcuno è positivo. Professori e genitori vedono il suo impegno e se possono lo sostengono. Alla fine dell'anno Civoglioprova è stanco ma ha capito se questa è la scuola che vuole fare, si rende conto dello sforzo che richiede e probabilmente ha anche capito quali altri indirizzi possono essere più o meno adatti al suo modo di studiare. Ma l'effetto sorpresa può essere anche un altro: alla fine non ha sempre preso 4 in ogni materia, alcuni voti sono leggermente migliorati e a questi si aggiunge il voto della materia nascosta, quella che non c'è nel registro ma che può cambiare l'esito di un anno scolastico: l'impegno e la resilienza. E così può anche accadere che lo scrutinio finale del nostro Civoglioprova abbia un lieto fine.

Che storia! Che storie! Che effetto vi hanno fatto? Vi siete riconosciuti in qualcuno di questi personaggi? Se è così è arrivato per voi il momento di prendere una decisione: lasciarsi travolgere dalla valanga come Checivadoaffare ed Entroallaseconda oppure fermarla con un dito, prima che diventi incontrollabile? Se ci stai pensando ricorda che la scuola non è solo un luogo di studio è anche un mondo dove allenarsi alle sfide che incontreremo anche nel mondo del lavoro. Quando sarai un lavoratore dovrai saper fermare ogni giorno tante valanghe, trasformare problemi in soluzioni che ti faranno avere successo nella tua professione, comincia da ora! da quel registro elettronico pieno di caselle rosse, non mollare! Sfida te stesso! Cerca di guadagnare qualcosa dalle situazioni più difficili!

Cari ragazzi e ragazze siamo arrivati al termine del nostro video. Speriamo che i nostri racconti vi abbiano dato un po' di stimoli a conoscere meglio le vostre esperienze scolastiche e ad affrontare le difficoltà con determinazione.

A noi non rimane che salutarvi e darvi appuntamento ad altri video sul tema del riorientamento. Un caro saluto a tutti e a tutte.

Scheda 1

Discussione in classe



Scheda 1 - Discussione in classe

DS1.1 La visione del video _____ ti ha dato informazioni che non avevi in precedenza?

Se la risposta è: "sì"...
descrivi nello spazio qui sotto quali nuove informazioni hai trovato

Se la risposta è: "no"...
prosegui alla domanda DS1.3

dopo aver risposto prosegui alla domanda DS1.2

DS1.2 Le nuove informazioni ti hanno chiarito le idee o le hanno rese più confuse?

Se la risposta è: "Mi hanno chiarito le idee"...
ora prosegui al BOX 4 - "Buone notizie"

Se la risposta è: "Mi hanno reso le idee più confuse"...
descrivi nello spazio qui sotto quali sono i tuoi nuovi dubbi

ora prosegui al BOX 1 - "Come uscire dalla confusione"



Scheda 1 - Discussione in classe

DS1.3 Durante la visione del video _____ ti aspettavi di trovare informazioni che non hai ricevuto?

Se la risposta è: "Sì, mi aspettavo informazioni che non ho trovato"...

descrivi nello spazio qui sotto quali informazioni ti aspettavi di trovare

Se la risposta è: "No, da questo video non mi aspettavo niente in particolare"...

prosegui al BOX 3 "Trovare un punto di partenza"

ora prosegui al BOX 2 "Le mie aspettative"



Scheda 1 - Discussione in classe

BOX 1 - "Come uscire dalla confusione"

Per lo studente che dopo la visione del video è più confuso di prima...

Compila la tabella che trovi qui sotto indicando per ogni colonna: chi (o cosa) può aiutarti a chiarire i nuovi dubbi spiegando perché

Chi	Perché sarebbe in grado di aiutarti?

BOX 2 - "Le mie aspettative"

Per lo studente che non ha trovato nel video le informazioni che si aspettava...

Compila la tabella che trovi qui sotto indicando per ogni colonna: chi (o cosa) può darti quelle informazioni, quanto è affidabile quella fonte e perché

Chi	Quanto è affidabile	Perché è affidabile?



Scheda 1 - Discussione in classe

BOX 3 - "Trovare un punto di partenza"

Per lo studente che dalla visione del video non si aspettava niente di particolare...

"Forse la scelta della scuola superiore è un argomento che ancora non ti coinvolge molto, nessun problema! Capita spesso agli studenti della tua età. Ti consigliamo di ascoltare un po' i discorsi che si fanno in classe sull'argomento e provare a chiederti cosa ti piacerebbe trovare nella scuola superiore dei tuoi sogni. Poi parlane con i tuoi insegnanti... potrebbe essere un punto di partenza per trovare il percorso di studi più adatto a te!"

BOX 4 - "Buone notizie"

Per lo studente che nei video ha trovato nuove informazioni che hanno chiarito le idee...

"Bene! Il tuo percorso di orientamento si è arricchito di nuove informazioni che ti stanno aiutando a chiarirti le idee. Un ottimo traguardo! Ora non ti rimane che esplorare, insieme ai tuoi insegnanti, altri video per completare la ricerca della scuola più adatta alle tue esigenze!"

Livello 2

Esploratore



Livello 2 - Esploratore

Descrizione

Se sei arrivato al secondo livello è perché hai voglia di capire meglio come i tuoi studenti si stanno avvicinando alla scelta della scuola superiore.

Qui ti offriamo la possibilità di condurre un'attività di classe sottoponendo alla loro attenzione alcune domande stimolo.

Queste ti daranno informazioni molto chiare sulla posizione orientativa degli alunni e la possibilità di confrontarla, attraverso un'apposita scheda di analisi, con la tua percezione del clima orientativo che si respira in classe in relazione ai temi di questo modulo.

Istruzioni per la conduzione

- Stampare e compilare la colonna "Prima dell'attività in classe" della [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Riorientamento"](#)
- Stampare alla classe la [Scheda 3 - Esplorazione studente - "Riorientamento"](#) e somministrarla agli studenti secondo le seguenti indicazioni:
- Predisporre un tempo adeguato per lo svolgimento dell'attività, compatibile con le caratteristiche della classe (numerosità, facilità di concentrazione, presenza di alunni con difficoltà di apprendimento)
- Per la natura esplorativa dello strumento è fondamentale che quanto rilevato dall'attività sia autentica rappresentazione della situazione orientativa della classe, pertanto si invita il docente a svolgere un ruolo di semplice facilitatore senza forzare alcuna risposta negli studenti
- Preparate gli studenti all'attività con un'introduzione, ad esempio:
 - "Oggi facciamo un'attività che ci serve per riflettere su queste prime settimane/mesi di scuola superiore. Vi darò una scheda, uno strumento personale che vi accompagnerà nella riflessione su come siete arrivati in questa scuola, cosa avete trovato, se quello che avete trovato coincide con le vostre aspettative e come state reagendo alle nuove sfide della scuola superiore. Tutto quello che farete su quella scheda non riceverà voti o giudizi. È materiale di cui parleremo insieme in classe. Se non sapete cosa scrivere o non avete voglia di farlo potete lasciare in bianco alcuni spazi o anche tutta la scheda"



- È consigliabile che gli studenti svolgano le attività in modo autonomo, senza ispirarsi troppo a quello che dicono o pensano i compagni. Se il contesto specifico della classe non dovesse consentirlo, si invita il docente a tollerare qualche momento di condivisione ricordando che si sta parlando del loro futuro e che ogni futuro è “personale”
- In ogni caso è prioritario che la compilazione avvenga in un clima disteso e conciliante
- Se gli studenti non capiscono alcune domande il docente può spiegarle con parole diverse ma sempre senza dare alcuna indicazione sulla risposta
- Se gli studenti dichiarano di non sapere cosa scrivere si ricorda loro che possono anche non scrivere senza che questo comporti voti o giudizi negativi
- Stampare e compilare la colonna “Dopo l’attività in classe” della [Scheda 2 - Esplorazione docente - “Riorientamento”](#)

Strumenti per l’attività: livello esploratore

Per lo svolgimento delle attività del livello esploratore è necessario munirsi di:

- [Scheda 2 - Esplorazione docente - “Riorientamento”](#)
- [Scheda 3 - Esplorazione studente - “Riorientamento”](#)

Scheda 2

Esplorazione docente



RD1 - Pensare di cambiare

Prima dell'attività in classe

Se chiedessimo ai tuoi studenti di rispondere alla seguente domanda: "Da quando hai cominciato le superiori hai mai pensato di aver sbagliato scelta e di voler cambiare scuola?" Quali studenti risponderebbero "sì"?

Nominativi degli studenti che risponderebbero "Sì"

Dopo l'attività in classe

Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative?

Sì

1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere gli studenti delusi della loro scelta?
2. Quali attività potresti proporre alla classe per approfondire una riflessione su quanto sia adeguata la scuola che è hanno scelto?

No

1. Come ti spieghi questa discrepanza?
2. Quali attività potresti proporre alla classe per capire meglio quali siano gli indicatori per intercettare gli studenti delusi della loro scelta?



RD2 - Chiedere aiuto

Prima dell'attività in classe

Quali studenti risponderebbero "A" alla seguente domanda: "A chi chiederesti aiuto se sentissi il bisogno di cambiare scuola?"

1. "Non chiederei aiuto a nessuno, proverei a fare tutto da solo/a perché nessuno potrebbe capire o approvare la mia decisione"
2. "Mi rivolgerei ai miei genitori o parenti"
3. "Mi rivolgerei ai miei attuali insegnanti"
4. "Mi rivolgerei ai miei insegnanti delle medie"
5. "Mi rivolgerei ad un esperto di orientamento"

Nominativi degli studenti che selezionerebbero la risposta "A"

Dopo l'attività in classe

Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative?

Si	No
1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere le modalità di richiesta di aiuto dei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per approfondire una riflessione su quali siano le modalità più adeguate per chiedere aiuto di fronte ad una delusione relativa al percorso di scuola scelto?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per capire meglio quali siano le modalità di richiesta di aiuto dei tuoi studenti, di fronte ad una delusione relativa al percorso di scuola scelto?



RD3 - Difficoltà orientanti

Prima dell'attività in classe

Quali studenti risponderebbero "A" alla seguente domanda: "Quale spiegazione ti dai quando prendi un voto negativo?"

1. "Non ho difficoltà, se prendo un brutto voto è solo perché non mi impegno abbastanza"
2. "Se prendo un voto negativo di solito è perché non mi piace quello che studio"
3. "Se prendo un voto negativo di solito è perché non riesco a capire quello che studio"

Nominativi degli studenti che selezionerebbero la risposta "A"

Dopo l'attività in classe

Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative?

Sì	No
1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere gli stili di attribuzione dei risultati scolastici nei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per approfondire una riflessione sulle responsabilità dei propri risultati scolastici?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per capire meglio quali siano stili di attribuzione dei risultati scolastici nei tuoi studenti?



RD4 - Avevo pensato	
Prima dell'attività in classe	Dopo l'attività in classe
Quali studenti risponderebbero "A" alla seguente domanda: "A quanti open day hai partecipato quando hai fatto orientamento alle scuole medie?" 1. Nessun open day (oppure) solo all'open day di questa scuola 2. A più di un open day Nominativi degli studenti che selezionerebbero la risposta "A"	Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative? ATTENZIONE! Gli studenti che nei loro questionari hanno totalizzato 4 risposte con opzione "A" potrebbero avere un concreto bisogno di riorientamento e scarse risorse disponibili per affrontarlo. Se questi studenti coincidono con quelli che anche tu hai individuato nelle tue risposte significa che la loro condizione di "disorientamento" è visibile e come tale necessita di una presa in carico immediata da parte del consiglio di classe e dell'Istituto.

Scheda 3

Esplorazione studente



RS1 - Pensare di cambiare

Da quando è hai cominciato le superiori hai mai pensato di aver sbagliato scelta e di voler cambiare scuola?

Sì

No

RS2 - Chiedere aiuto

A chi chiederesti aiuto se sentissi il bisogno di cambiare scuola?"

- A. Non chiederei aiuto a nessuno, proverei a fare tutto da solo/a perché nessuno potrebbe capire o approvare la mia decisione
- B. Mi rivolgerei ai miei genitori o parenti
- C. Mi rivolgerei ai miei attuali insegnanti
- D. Mi rivolgerei ai miei insegnanti delle medie
- E. Mi rivolgerei ad un esperto di orientamento

RS3 - Scrivere il futuro

Quale spiegazione ti dai quando prendi un voto negativo?"

- A. Se prendo un voto negativo di solito è perché non mi piace quello che studio
- B. Se prendo un voto negativo di solito è perché non riesco a capire quello che studio
- C. Non ho difficoltà, se prendo un brutto voto è solo perché non mi impegno abbastanza

RS4 - Le professioni del futuro

A quanti open day hai partecipato quando hai fatto orientamento alle scuole medie?"
Nessun open day
Solo all'open day di questa scuola
A più di un open day

Livello 3

Avventuriero



Livello 3 - Avventuriero

Descrizione

Siamo arrivati al terzo livello! L'orientamento è qualcosa che hai nelle tue corde ed intendi ritagliarti un ruolo più attivo nel guidare i tuoi studenti ad una riflessione rispetto a quella che è la scelta che hanno fatto e come la stanno vivendo. Con una particolare attenzione a chi, tra i tuoi alunni, potrebbe avere bisogno di rivedere la propria scelta e prendere in considerazione un cambiamento.

Nei due livelli precedenti hai avuto modo di osservare come i tuoi alunni si comportano rispetto alle tematiche di questo modulo ed avere una fotografia dei loro relativi bisogni.

A questo punto del percorso di Costruire Orientamento ti proponiamo una scheda di progettazione che ti permetterà di strutturare tutte queste informazioni per costruire un'attività orientativa personalizzata per la tua classe.

Istruzioni per la conduzione

- Sulla base di quanto emerso dalla compilazione della [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Riorientamento"](#), compilare la [Scheda 4 - Progettazione docente - "Riorientamento"](#)
- Le attività oggetto della progettazione potranno essere rivolte a tutta la classe ma particolare attenzione dovrà essere riservata a 3 diversi livelli il potenziale disagio orientativo presenti all'interno della classe:
 - Livello disagio BASE - Con riferimento a tutti gli studenti che hanno risposto "A" alla domanda RS1
 - Livello disagio AVANZATO - Con riferimento a tutti gli studenti che hanno risposto "A" alla domanda RS1 e ad almeno altre 2 domande tra RS2, RS3 ed RS4
 - Livello disagio CONCLAMATO - Con riferimento a tutti gli studenti appartenenti al livello AVANZATO e che rientrano anche nei nominativi individuati dal docente nella Scheda 2 - Esplorazione docente "Riorientamento"
- Per aiutarti nella compilazione abbiamo preparato alcune indicazioni guida per ognuna delle voci previste dalla Scheda 4
 - 1) Obiettivo: Per compilare questa voce è necessario provare a rispondere alla seguente domanda: quali sono le indicazioni della dirigenza in materia di gestione degli studenti con un profilo di riorientamento?



Riorientamento

In questo senso possiamo ipotizzare due scenari di massima:

- **Scenario permanenza:** l'Istituto in cui insegniamo ha come obiettivo di favorire il più possibile la permanenza degli studenti nella scuola. In questo caso il nostro obiettivo sarà rivolto ad attivare risorse motivazionali e di supporto allo studio che permettano allo studente di sentirsi maggiormente a suo agio, più efficace negli apprendimenti e maggiormente rappresentato nei suoi interessi vocazionali
 - **Scenario accompagnamento:** l'Istituto interpreta il processo riorientativo come un' accompagnamento dello studente nella ricerca di un percorso che risponda al meglio ai bisogni formativi espressi. In questo caso l'obiettivo sarà di attivare le misure di supporto al processo di esplorazione di sé e dell'offerta formativa come previsto in ogni processo orientativo, favorendo colloqui di consulenza, confronto con i docenti, incontri con la famiglia per identificare possibili risorse ed ostacoli al trasferimento
- 2) **Strumenti e risorse di lavoro:** qui andremo ad inserire tutti gli strumenti che pensiamo di utilizzare per le attività del nostro progetto. Ad esempio materiale informativo su altri percorsi di studio, testimonianze di persone esterne, colloqui individuali, ecc... Sotto questa voce andiamo anche ad inserire il numero e nomi dei colleghi disposti a collaborare alla progettazione e realizzazione del progetto
 - 3) **Spazi e tempi:** Quante ore di intervento sono previste? Consigliamo di indicare non solo le ore di attività diretta con gli studenti ma anche le ore per preparare i materiali, organizzare le attività, ecc... Definire in modo dettagliato i tempi ci permette di capire se un progetto richiederà troppo tempo ed a quel punto rinunciare a farlo o ridurlo. In questo spazio andate anche a descrivere in quali luoghi (fisici e/o virtuali) si andranno a condurre le attività.
 - 4) **Attività:** Descrivete le diverse fasi realizzative del progetto spiegando nel modo più dettagliato possibile quello che viene richiesto agli studenti ed a tutte le risorse umane coinvolte
 - 5) **Risultati attesi:** Qui potete scrivere quello che vi aspettate di vedere nei vostri studenti dopo le attività. Riprendendo i due scenari descritti in precedenza possiamo ipotizzare i seguenti risultati attesi:
 - **Scenario permanenza:** ci attendiamo che gli interventi di supporto allo studio e alla motivazione portino ad una partecipazione più attiva dello studente attraverso alcuni



Riorientamento

indicatori quali: riduzione delle assenze strategiche, miglioramento dei voti, riduzione dei comportamenti disturbanti, ecc...

- Scenario accompagnamento: ci attendiamo che gli interventi di orientamento portino lo studente ad una maggiore consapevolezza espressa dai seguenti indicatori: riconoscimento delle aspettative deluse, individuazione di percorsi compatibili con le aspettative formative dello studente, individuazione di figure di supporto alla transizione tra i due percorsi, individuazione di tutte le procedure burocratiche necessarie all'adempimento del trasferimento
- 6) Conclusioni: è il momento di tirare le somme. Fatelo in modo semplice, citando quelli che avete visto essere stati gli aspetti positivi e negativi delle attività. E poi indicando possibili aggiustamenti e sviluppi per una eventuale ripetizione futura.

Strumenti per l'attività: livello avventuriero

Per lo svolgimento delle attività del livello avventuriero è necessario munirsi di:

- [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Riorientamento"](#) compilata in ogni sua parte
- Stampare la [Scheda 4 - Progettazione docente - "Riorientamento"](#) che trovi di seguito

Scheda 4

Progettazione docente



Scheda 4 - Progettazione docente

Scheda di progettazione		
Nome e cognome (docente) _____ Scuola _____; Classe _____ Disciplina di insegnamento _____ Numero Alunni _____; Data progettazione ____/____/____		
1	Obiettivo	
2	Dati	
3	Strumenti e risorse di lavoro	
4	Spazi e Tempi	
5	Attività	
	Fasi	Compiti richiesti agli studenti
6	Risultati attesi	
7	Considerazioni finali	

[\(vedi Istruzioni per la conduzione\)](#)

Note
